

PARTERRE

MARCO REVELLI

Merci universali in casa nostra

L'azione pubblica per la salute... questa attività si dispensa... il sogno di compensare gli acca-

CAPPUCETTO ROSSO - Che ci fa a Manhattan? Ce lo ha portato, dalla Spagna, Carmen Martin Gaité (che abbiamo intervistato): in un romanzo dove la morale è un po' diversa da quella della favola di Perrault...

Bosco a New York

MARIA NADOTTI

Carmen Martín Gaité, nata a Salamanca nel 1925, è da anni considerata uno dei migliori scrittori di Spagna. Al suo attivo almeno dodici romanzi e racconti lunghi, da «El Balneario» (1955) a «Nubosidad variable» (1992).

Bovary», dall'inglese (Virginia Woolf, Emily Brontë), dal portoghese. La possibilità di «scoprirlo» è arrivata finalmente anche per i lettori di lingua italiana grazie alla pubblicazione di un suo romanzo del 1990.

di Michela Finassi, 173 pagine, 24.000 lire), un curioso e tenero romanzo-favola che, per ragioni non solo letterarie, è particolarmente caro all'autrice.

alla scrittura come attività professionale grazie alla frequentazione del gruppo che negli anni Cinquanta raccoglieva autori come Jesus Fernández Santos, Ignacio Aldecoa, Josefina Rodríguez, Alfonso Sastra e Rafael Sánchez Ferlosio.

più negativa ma anche più «normale» rappresenta la piccola borghesia preoccupata solo delle sue piccole cose.

Parliamo un po' della scrittura, dello stile di questo libro: tu hai usato un linguaggio all'apparenza molto semplice...

Il primo è un'antologia degli scritti di Gaetano Pieracini in un volume di 300 pagine che non quasi centenario nel 1997 dalla quale traspare la dura condizione degli operai toscani tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Il tuo «Cappuccetto rosso» si apre con una dedica a chiave, misteriosa e grave, «per Juan Carlos Egullo, per la respirazione bocca a bocca che fece a Cappuccetto rosso e a me, sperdute a Manhattan alla fine di quell'estate orribile. Che significa?».



Capuccetto rosso fra i grattacieli di Manhattan in un disegno di Carmen Martín Gaité

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

Come definiresti questo tuo «Cappuccetto»? Romanzo, favola, apologo?

Cappuccetto ha in tutto e per tutto la struttura del romanzo una prima parte temporale, assai dilatata e con personaggi che fanno il contorno e una seconda parte che si concentra nell'arco di una sola giornata. La prima parte la da un precedente alla seconda la prepara. Questa è un suo modo di condurre un romanzo. Non si tratta di un romanzo. Non si tratta di un romanzo. Non si tratta di un romanzo.

Perché il bosco ha preso le sembianze di Manhattan?

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

RICONOSCENDO LE ORME DI CHI CI HA PRECEDUTO SI VA AVANTI. FINCHÉ SI SCORGE INANZI A NOI UNA LINEA D'OMBRA. LINEA D'OMBRA Via Carlo Farini, 11 - 00184 Roma - Tel. 06/478101

Casca il mondo, ma è solo un gioco

Prima scena: un girandola di bambini. E i bambini sono in un mondo di gioco. E il mondo di gioco è un mondo di gioco. E il mondo di gioco è un mondo di gioco.

qualcosa in comune tra il loro gioco e il mio? Il mio è un gioco di parole. E il tuo è un gioco di parole. E il tuo è un gioco di parole.

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

«Cappuccetto rosso» è un disegnatore che «lavora per El País e altre testate e che in passato aveva illustrato alcuni miei libri. Un vero amico. Nell'85 era a New York per lavoro. L'85 è stato l'anno che mia figlia è morta in aprile a ventotto anni in precedenza io avevo firmato un contratto che prevedeva che a fine estate andassi negli Stati Uniti al Vassar College.

QUESTIONI DI VITA

GIOVANNI BERLINGUER

Perché, medico non mi ascolti?

L'azione pubblica per la salute... questa attività si dispensa... il sogno di compensare gli acca-

Il terzo libro, che è un ottimo manuale di medicina del lavoro per uso dei servizi sanitari ha per titolo «Che lavoro ha?» una domanda che Bernardino Ramazzini già all'inizio del XVIII secolo, consigliava ai medici di rivolgere a ogni malato nel quadro delle lunghe interrogazioni anamnestiche alle quali si ricorreva a scopo diagnostico. Nel suo splendido film «Caro diario» Nanni Moretti ha ricordato (con poche immagini) e qualche monologo più efficaci delle migliaia di pagine scritte sullo stesso argomento) che oggi i medici non sanno più fare domande e non trovano più il tempo per ascoltare i malati e che invece proseguono come è accaduto a Moretti stesso: lunghi elenchi di farmaci senza sapere se funzionano bene o male. Per loro è appropriata (anzi dovrebbe essere obbligatoria) la lettura di un quarto libro scritto da un gruppo di medici e di scienziati che questa volta non sono toscani ma emiliani: «150 farmaci per il medico di famiglia» di Nicola Magagnoli, Alberto Vaccari, Fabio Suzzi e Nicola Moutanari pubblicato da Il Pensiero Scientifico. Sulla base della dottrina farmacologica e di una vasta esperienza gli autori dimostrano che 150 farmaci attivi sono sufficienti per la cura di gran parte delle comuni malattie. Anche se ne aggiungessimo 1.500 per le malattie più rare saremmo lontani dalle 15.000 specialità esistenti sul mercato.

Lo stesso Berlinguer ripete come organizzazione dell'azione antifascista e poi come primo sindaco di Firenze dopo la liberazione in un altro libro che è una straordinaria rievocazione dell'azione sanitaria svolta nel capoluogo toscano durante la Resistenza, descritta con vivacità e ricchezza di documentazione da Orazio Barbieri che vi partecipò attivamente. Nel racconto ricco di episodi e di personaggi emerge l'azione svolta negli anni di guerra dal volontario cattolico e laico (un'altra preziosa tradizione toscana) che si trasforma gradualmente quando Firenze è occupata dai tedeschi in una vasta solidarietà popolare che affianca i partigiani e che assiste i feriti e i malati in un'attività sanitaria in città e in montagna.

Francesco Carnevale e Gian Bruno Ravenni (a cura di)

«150 Farmaci per il medico di famiglia» di Nicola Magagnoli, Alberto Vaccari, Fabio Suzzi e Nicola Moutanari pubblicato da Il Pensiero Scientifico. Sulla base della dottrina farmacologica e di una vasta esperienza gli autori dimostrano che 150 farmaci attivi sono sufficienti per la cura di gran parte delle comuni malattie.

Orazio Barbieri «Guerra e Resistenza nei servizi sanitari a Firenze» Vangelista pag. 302 lire 40.000

Stefano Beccastrini e Giancarlo Monechi «Che lavoro ha? Patologia occupazionale e medicina del lavoro» Nuova Italia Scientifica pag. 190 lire 29.000

COLT MOVIE

DURALEX SENILE 1) Quella sera ho cercato il corpo nero sotto il cuscino dell'autista... 2) Era un tempo il culto del sesso... 3) La mia verga si drizza ancor di più... 4) Ora i corpi sono fissi in uno ed è come se si conoscessero da sempre.

Soluzioni 13, 24, 36, 48

LINEA D'OMBRA Via Carlo Farini, 11 - 00184 Roma - Tel. 06/478101